SALDI INVERNALI: AL VIA IN ABRUZZO, PREVISTO CALO DELLE VENDITE, ”TROPPA CONCORRENZA”

5 Gennaio 2019



L’AQUILA – Molti negozi hanno cominciato già ad applicare sconti durante il periodo natalizio, c’è poi la concorrenza del web e il generale calo delle vendite. E’ con queste premesse che oggi iniziano i saldi invernali in Abruzzo.

Le cifre stimate parlano di una spesa media di 140 euro a persona, 20 in meno rispetto all’anno scorso quando, seppur senza particolare decollo dei consumi, la spesa è stata di 160 euro.

“Sono sempre più numerosi gli ostacoli che i commercianti onesti si trovano ad affrontare, dalla concorrenza sleale dei negozi che addirittura cominciano prima con gli sconti, all’inarrivabile offerta del web”, spiega Roberto Donatelli, della Confcommercio L’Aquila.

“Tutti aspetti che si ripercuotono inevitabilmente anche sul cliente che, come spesso accade, si trova ad acquistare un prodotto ben lontano da quello che immaginava. Il fenomeno sempre più crescente dell’anticipazione dei saldi è ciò che contribuisce maggiormente, al di là del grave impatto del web, già dato per assodato, alla cattiva riuscita dei saldi”, aggiunge.

“Il meccanismo è semplice: basta semplicemente non utilizzare la parola ‘saldi’, sulle vetrine o all’interno dell’attività, e chiunque può effettuare sconti a proprio piacimento, anche a ridosso della data stabilita”

In tutta Italia i saldi interessano oltre 15 milioni di famiglie e muovono in totale 5,1 miliardi di euro.

Quelli di quest’anno saranno saldi, euro più euro meno, in linea con quelli dello scorso anno, ma avranno la straordinaria opportunità di risvegliare i consumi.

Altro fattore che concorre notevolmente ad accrescere le tante difficoltà dei commercianti è la tassazione elevata. Secondo la Confcommercio è un bene l’aver sterilizzato per questo 2019 l’incremento di 2,2 punti percentuali dell’Iva, “ma occorre molto di più per rilanciare la nostra economia a partire dalla riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro per arrivare alla previsione di una web tax per i colossi del web, vista la difficoltà di avere un’univoca norma comunitaria”.

Per quanto riguarda i clienti, attraverso tanti campanelli d’allarme, è possibile avere una idea più precisa del prodotto che si sta acquistando e dell’onestà di chi lo sta vendendo. La possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato, ad esempio, è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme.

In questo caso per il negoziante scatta l’obbligo della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro

due mesi dalla data della scoperta del difetto. Per quanto attiene la prova dei capi non c’è obbligo; è rimessa alla discrezionalità del negoziante. Il negoziante deve indicare il prezzo normale di vendita, la percentuale di sconto e il prezzo finale. *(azz.cal)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli